

IL CONCILIO VATICANO II



Breve storia del Concilio Vaticano II

LA CHIESA ALLA VIGILIA DEL CONCILIO



IL CONTESTO: fine anni '50 – clima di grande ottimismo

Economia e società

Forte crescita economica e miglioramento delle condizioni di vita

Inizia la società dei consumi

Rivoluzione culturale: diffondersi dei mezzi di comunicazione
(radio e televisione)

Il Concilio Vaticano II sarà il primo evento religioso mediatico

Politica

Guerra fredda - crisi che portano ad un passo dalla guerra:

1961 muro di Berlino, 1962 missili di Cuba

Tuttavia c'è un clima di distensione tra i blocchi

USA: Kennedy presidente; URSS: Krushev presidente

1957 Trattato di Roma: nasce l'Europa unita, nuovo soggetto politico occidentale

Decolonizzazione: molti stati del terzo mondo ottengono l'indipendenza

IL CONTESTO: fine anni '50 (cont.)

Chiesa

Fine del lungo pontificato di Pio XII, segnato negli ultimi anni da uno stile autoritario (dagli anni '40 non c'è un Segretario di Stato; non collaboratori ma esecutori) e da un irrigidimento dottrinario: condanna delle nuove tendenze in teologia (i teologi condannati saranno tutti riabilitati dal Concilio); condanna dei preti operai

Pio XII è ossessionato dal comunismo e dal pensiero della chiesa perseguitata oltre-cortina

1948: scomunica per i cattolici che collaborano con il comunismo

I MOVIMENTI pre-Concilio: sotto Pio XII, preparano il terreno al Concilio

Movimento LITURGICO

Esigenza di ridare vita alla grande preghiera della Chiesa

Romano Guardini, *Lo spirito della Liturgia*: "la liturgia è la preghiera pubblica della Chiesa, non una devozione privata per l'edificazione del singolo. Perché sia un atto comunitario è necessaria una partecipazione attiva dei fedeli alle celebrazioni"

1947 Pio XII, enc. *Mediator Dei*: "la liturgia è il culto dell'intero popolo di Dio, non dei soli sacerdoti"

Istituzione di una Commissione Liturgica che studi una moderata riforma della Liturgia per migliorare la partecipazione dei fedeli, ma il papa è contrario all'uso delle lingue volgari

La commissione proseguirà i suoi lavori come commissione preparatoria > schema: *De divina liturgia* > costituzione *Sacrosanctum Concilium*

I MOVIMENTI pre-Concilio (cont.)

Movimento BIBLICO

Centralità della Parola di Dio nella vita cristiana e rinnovamento della teologia con il "ritorno alle fonti"

1900 inizio dell'applicazione del **metodo storico-critico** allo studio della Scrittura

La Chiesa Cattolica è contraria perché entrano in crisi principi fondamentali dell'ermeneutica: inerranza delle Scritture perché Dio è l'autore (tutto ciò che è scritto è vero) e autenticità storica dei racconti biblici (tutto è effettivamente accaduto)

1943 Pio XII. Enc. Divino Afflante Spiritu: a favore di un approccio scientifico al testo sacro: c'è bisogno delle altre discipline scientifiche per una corretta esegesi. Ispiratore è il prefetto del Pontificio Istituto Biblico (card. Bea, poi padre conciliare)

Anni 40-50 si moltiplicano le traduzioni in volgare: la chiesa non incoraggia la lettura personale

Scoperta dei Manoscritti di Qumran rilancia l'interesse per gli studi biblici

> Schema: De fontibus revelationis (segnato dalla controversia sugli studi biblici tra scuola Lateranense e Gregoriana e dalla impostazione tridentina delle due fonti della rivelazione, Scrittura e Tradizione della Chiesa) > completamente rivisto nella costituzione dogmatica Dei Verbum

I MOVIMENTI pre-Concilio (cont.)

Movimento MARIANO

La devozione mariana ha raggiunto il culmine nella prima metà del 1900

1854 Pio IX Dogma Immacolata Concezione

1950 Pio XII Dogma Assunzione

1950 la Russia è consacrata al cuore immacolato di Maria

Apparizioni: 1858 Lourdes, 1917 Fatima; fino alla metà del 1900 si susseguono molte apparizioni non tutte riconosciute come autentiche

Si infittiscono i pellegrinaggi ai santuari mariani

1950 fondazione dell'Accademia Mariana Internazionale

Il Movimento mariano è forte e strutturato e preme per la definizione di due nuovi dogmi mariani: mediazione universale e corredenzione

I VOTA evidenziano come Maria sia un tema di cui i Padri vogliono discutere

> Schema sulla Vergine poi rifluisce nella costituzione Lumen Gentium (Paolo VI: la Vergine non è altro dalla chiesa, anche se nella chiesa occupa un posto speciale: Mater ecclesiae)

I MOVIMENTI pre-Concilio (cont.)

Movimento ECUMENICO

Alla fine della I guerra mondiale (anni '20) si avvia il movimento ecumenico in seno alla chiese non-cattoliche

1928 Pio XI, enc. *Mortalium Animos* condanna queste conferenze

L'unico modo di fare unità è il ritorno di coloro che dalla Chiesa si sono staccati

Anni '30-'40 nella chiesa cattolica lavora un movimento ecumenico portato avanti da teologi all'avanguardia (padre Congar), guardato con sospetto

Uscire dalla tradizionale intransigenza cattolica (la responsabilità della divisione è degli "altri") nella questione ecumenica

1948 Consiglio Ecumenico delle Chiese: associazione fraterna delle chiese che professano Cristo come Dio e salvatore e si sforzano di rispondere insieme alla loro comune vocazione, a gloria dell'unico Dio

Anni '50 Conferenza Cattolica per le questioni ecumeniche (i promotori sono tutti padri conciliari)

ECUMENISMO sarà uno dei temi portanti del Concilio > decreto *Unitatis Redintegratio*: necessario riconoscere i valori autenticamente cristiani che ci sono nelle altre chiese (guardare a ciò che è comune prima che a ciò che divide)

I MOVIMENTI pre-Concilio (cont.)

Movimento per l'apostolato dei LAICI

inizio '900 AZIONE CATTOLICA (Pio X)

Anni '50 si sviluppa una teologia del Laicato: ripensare il ruolo dei laici in una nuova concezione di Chiesa

1951 Pio XII: Rivalutazione dei laici: autonomia relativa, ma subordinata alla gerarchia

L'apostolato dei laici non si può ridurre alla AC: il papa incoraggia le associazioni laicali e mariane

1957 Pio XII compito dei laici è l'edificazione del regno di Dio nel mondo

Condanna del **laicismo**: autonomia eccessiva e rifiuto dell'autorità ecclesiastica

LA CHIESA ALLA VIGILIA DEL CONCILIO



L'IDEA del CONCILIO era già nell'aria

Anni '20 Pio XI: consulta l'episcopato sull'ipotesi di riaprire il Concilio **Vaticano I**, interrotto nel 1870

L'esito è favorevole, ma la Questione Romana ancora aperta fa sentire il papa prigioniero e rinuncia

Anni '40 Pio XII, all'indomani della guerra, pensa al concilio, ma è vecchio e malato e non se ne sente le forze

Anni '50 Giovanni XXIII ha già 77 anni: la sua decisione è una sorpresa per tutti

LA FASE ANTE-PREPARATORIA 1959-1960



L'ANNUNCIO del Concilio

25 gennaio 1959 S. Paolo fuori le Mura: il papa annuncia il Sinodo Diocesano della Chiesa di Roma ed il Concilio per la Chiesa universale "per l'edificazione del popolo cristiano, e invito alle Comunità separate per la ricerca dell'unità"

Il papa è convinto che sia un'epoca di rinnovamento favorevole per "precisare e distinguere fra ciò che è principio sacro e Vangelo eterno e ciò che è mutevolezza dei tempi" e far superare alla chiesa l'epoca post-tridentina

Le Reazioni:

Vescovi: sconcerto di parte della chiesa soddisfatta dell'immobilismo e dei vescovi chiamati ad assumere un ruolo attivo al quale erano disabituati

Curia Romana: prima oppone resistenza, poi cerca di prendere il controllo del Concilio ma il papa lo impedisce: la preparazione del concilio deve restare separata dal governo della chiesa; la Curia ha parte preponderante, ma non esclusiva

Opinione pubblica: entusiasmo e percezione di una svolta profonda Iniziative di studio e riflessione per un'esperienza cristiana viva, emarginata dalla preponderanza delle istituzioni ecclesiastiche
Attenzione dei movimenti da tempo impegnati nel rinnovamento della Chiesa

LA FASE ANTE-PREPARATORIA 1959-1960



La QUESTIONE

Il Concilio sarà la conclusione del Vaticano I, interrotto nel 1870, oppure sarà un nuovo Concilio?

14 luglio 1959 Giovanni XXIII: "sarà un Concilio nuovo, si chiamerà Vaticano II"

L'ORGANIZZAZIONE del Concilio

I "VOTA"

17 maggio 1959 (Pentecoste) istituzione della Commissione ante-preparatoria

Presidente: card. Tardini, segretario di Stato

Sono rappresentate tutte le congregazioni della curia

I membri della commissione sono in maggioranza italiani e "romani"

Compito: definire gli argomenti di discussione e gli organi che gestiranno la preparazione del concilio. Opinione che sia utile una corrispondenza tra gli argomenti e le congregazioni curiali

Viene inviato un questionario a tutti i vescovi (stabilito il principio nuovo di una consultazione generale): la commissione poi analizzerà le risposte

Il Papa invece invita i vescovi a pronunciarsi liberamente sui temi da trattare durante il concilio

La commissione effettua lo spoglio dei voti e la sintesi degli argomenti proposti

LA FASE PREPARATORIA 1960-1962



L'ORGANIZZAZIONE dei lavori

COMMISSIONE CENTRALE presieduta dal papa

coordina il lavoro preparatorio ed approva gli schemi

elabora il Regolamento dell'Assemblea conciliare (essenziale dato l'alto numero di partecipanti e l'inesperienza ad un lavoro comune)

REGOLAMENTO

Assemblea plenaria (per le discussioni e votazioni, al mattino, in S. Pietro) e gruppi di lavoro (le commissioni, al pomeriggio, in diverse sedi) per la rielaborazione dei testi

Periti, con funzioni consultive, ma senza parola in assemblea plenaria

Osservatori non cattolici che possono assistere a tutte le fasi, ma senza diritto di parola, per poi riferire alle rispettive comunità

LA FASE PREPARATORIA 1960-1962



La PROCEDURA di lavoro

Gli Schemi sono discussi nelle Commissioni ed eventualmente emendati dai padri eletti nelle commissioni

10 COMMISSIONI per ambito tematico con a capo il prefetto della congregazione corrispondente

Commissione sull'apostolato dei laici

Segretariato per l'unità dei cristiani (che diventerà poi un organismo permanente)

Gli Schemi sono presentati in assemblea per la approvazione: prima ogni capitolo, poi l'insieme

Il testo è approvato con la **MAGGIORANZA QUALIFICATA** di 2/3 dei votanti (per favorire un ampio consenso)

LA FASE PREPARATORIA 1960-1962



I PARTECIPANTI al Concilio

I PADRI conciliari

cardinali, vescovi, Abati e Superiori delle Congregazioni

2.000 padri conciliari **da tutto il mondo**

Il gruppo più consistente rimane quello degli ITALIANI

Problema: la maggioranza qualificata (2/3) per l'approvazione dei documenti richiede un lavoro di collaborazione cui i vescovi non sono abituati

Si costituiscono gruppi informali di lavoro per gruppi linguistici, tematici o ideologici/dottrinari che permettono ai Padri di stabilire una conoscenza personale

Due orientamenti:

Gruppo di MAGGIORANZA (80% dell'assemblea) aperto al riformismo ed alla collegialità ma non è un blocco monolitico

Gruppo di MINORANZA: difendere l'integrità della fede contro gli errori della modernità (collegialità episcopale, libertà religiosa, ecumenismo); avrà un ruolo frenante, ma anche positivo: costringerà la maggioranza a riprendere i testi e migliorarli

LA FASE PREPARATORIA 1960-1962



TEOLOGI

Ruolo importante vista la complessità degli argomenti in discussione

Si rafforza quando gli Schemi preparatori si rivelano insufficienti

Teologi UFFICIALI: passivi in assemblea, ma attivi nelle commissioni

Teologi PRIVATI al seguito dei vescovi: preparano gli interventi in aula del vescovo

OSSERVATORI non cattolici (aumentano col passare del tempo)

Presenti per volere del papa; contribuiscono a fare del Concilio un evento ecumenico

Ruolo passivo in aula, ma attivo nelle riunioni organizzate dal Segretariato

UDITORI Laici

Ruolo passivo in aula, ma attivo in alcune commissioni

Il concilio diventa fulcro della vita della chiesa ma anche della vita contemporanea: grande visibilità mediatica ed interesse del mondo

LO SVOLGIMENTO DEL CONCILIO 1962-1965



Primo periodo 1962

4 periodi – 3 intersessioni

Apertura: 11 ottobre - Discorso Gaudet Mater Ecclesia

Discorso tutto di mano del papa: esprime le convinzioni che lo hanno spinto a convocare il concilio

Non intende impostare il Concilio, ma indicare la DIREZIONE:

Il concilio è occasione per una conoscenza reciproca Chiesa-mondo, con atteggiamento di simpatia e non più di condanna: **“discernere i segni dei tempi”**

Come presentare la dottrina perché sia risposta alle esigenze del tempo presente?

Altro è il depositum fidei (i contenuti immutabili), altra la sua formulazione (mutabile con il contesto)

Sarà un Concilio pastorale non dottrinario: stile di misericordia; un magistero che mostri la validità della dottrina più che la condanna degli uomini

Primo periodo 1962 (cont.)

Elezione delle Commissioni Conciliari

Doveva essere una attività normale, ma i Padri si rifiutano di procedere all'elezione

viene chiesto un rinvio affinché i padri si conoscano meglio
rinvio accordato: molti membri delle commissioni preparatorie non sono eletti

La Curia ottiene che i presidenti siano i prefetti delle corrispondenti congregazioni romane

Messaggio al mondo (non era previsto)

esprime l'interesse dei padri per il mondo, la simpatia per l'umanità (pace e giustizia sociale): queste preoccupazioni erano assenti dagli schemi preparatori

atteggiamento che evolverà nello schema 17 non previsto (Gaudium et Spes)

Primo periodo 1962 (cont.)

Schemi in discussione:

De Sacra Liturgia (lo schema più maturo): nonostante l'ampio consenso si decide di rinviare la conclusione alla successiva fase conciliare

De Ecclesia: si intuisce che è il nodo cruciale: il successo del Concilio dipende da come la Chiesa definirà se stessa. Obiezioni sulla stesura e sulle linee di pensiero: troppo legato ad una immagine "giuridica" e "trionfalistica" della Chiesa (società regolata da leggi e gerarchie). Episcopato subalterno al Papa
Si manifesta chiaramente un nuovo modo di intendere la Chiesa

De fontibus revelationis: già il titolo indica l'accoglimento della tesi tridentina, ma ormai è opinione prevalente che solo la Parola di Dio sia fonte primaria della Rivelazione
Lo schema è respinto a larga maggioranza: deve essere completamente rielaborato

Il primo periodo si chiude senza nessun documento, ma è fondamentale: i padri si conoscono, imparano a lavorare insieme. Il Concilio non sarà pilotato, ma una vera discussione

Prima intersessione 1962-1963

Sforzo di superare i condizionamenti del lavoro preparatorio

Gli schemi sono ridotti di numero e rielaborati completamente (in particolare quelli molto contestati sulla Rivelazione e sulla Chiesa di cui iniziano a circolare schemi alternativi)

Schema XVII: viene creata una nuova commissione per elaborare un nuovo schema sui rapporti chiesa-mondo: rifonde più progetti preparatori e cerca di rispondere alla nuova istanza di un atteggiamento della Chiesa connotato dall'amicizia per gli uomini invece che dalla ostilità

11 aprile **Enciclica Pacem in Terris:** viene superata la secolare teologia della "guerra giusta". Si rivolge non solo alla chiesa, ma anche a tutti gli uomini di buona volontà, sollecitando i cristiani a collaborare

LO SVOLGIMENTO DEL CONCILIO 1962-1965



Prima intersessione 1962-1963 (cont.)

3 giugno muore Giovanni XXIII

21 giugno è eletto Paolo VI: appare il figlio spirituale di Giovanni XXIII capace di condurre in porto il concilio

Il concilio ha molti oppositori

Cosa farà il nuovo papa? Il card. Montini aveva già espresso il suo pensiero sulla impossibilità di lasciar cadere il concilio.

Appena eletto fissa la data di riapertura del Concilio ed alcune priorità:

la **revisione del regolamento conciliare** che aveva mostrato i suoi limiti

un **collegio di moderatori** che fungono da collegamento papa-concilio e dirigono a turno i lavori

Presenza di **uditori laici al concilio**

istituzione del **Segretariato per i non cristiani**

Secondo periodo 1963

29 settembre - Discorso di apertura: tono meno ottimista, ma la finalità pastorale del concilio è riaffermata

I **quattro OBIETTIVI** del Concilio:

definizione della **dottrina della Chiesa** ("Chiesa, che cosa dici di te stessa?")

rinnovamento (non più aggiornamento) **della chiesa** attraverso un ritorno alle sue fonti

promozione dell'**unità dei cristiani** ("i nostri fratelli separati")

dialogo col mondo contemporaneo (nuovo obiettivo che si è imposto nella prima sessione)

Secondo periodo 1963 (cont.)

Schemi in discussione:

De Ecclesia: Dibattito aspro su:

- **natura della Chiesa** come popolo di Dio, prima che struttura gerarchica
- **collegialità episcopale:** i vescovi costituiscono un “collegio” (unione fraterna di persone fedeli ad uno stesso impegno) così come gli Apostoli?
Si scontrano una concezione “monarchica” della Chiesa ed una che cerca di superare questo schema, pur riaffermando il valore del primato del papa
Il VOTO mostra una ampia maggioranza sul principio della collegialità
- Viene ripristinato il diaconato permanente

Secondo periodo 1963 (cont.)

Schema sull'Ecumenismo

- Sforzo di elaborare una impostazione del problema che superi il tradizionale atteggiamento dell'attesa passiva del "ritorno" dei fratelli separati. La responsabilità della divisione è tutta degli altri
- Opposizione al riconoscimento del significato salvifico del popolo ebraico
- Opposizione al riconoscimento della libertà religiosa e della libertà di coscienza di ogni uomo
- Schema accettato come base di lavoro e rinviato alla commissione

4 dicembre – Sessione conclusiva

Secondo periodo 1963 (cont.)

Approvazione dei documenti:

SACROSANCTUM CONCILIUM - Costituzione sulla liturgia

Riforma della liturgia e promozione della liturgia stessa e del mistero eucaristico

Giunge a compimento un lungo itinerario di promozione della partecipazione attiva dei fedeli alle celebrazioni

impatto: il rinnovamento liturgico era atteso e suscitava largo interesse

Inter Mirifica (tra le meravigliose) - Decreto sui mezzi di comunicazione sociale

Seconda intersessione 1963-1964

Malgrado il drastico ridimensionamento del numero degli schemi, il concilio risente ancora della impostazione disordinata della preparazione

Si pone la questione della durata: i vescovi delle diocesi più lontane e più povere hanno difficoltà nella permanenza a Roma. Anche la Curia spinge per un ritorno alla normalità della vita della Chiesa

4-6 gennaio 1964: Paolo VI pellegrinaggio a Gerusalemme ed incontro con il patriarca di Costantinopoli Atenagora

L'evento ha una risonanza straordinaria: è il primo viaggio papale da quasi due secoli; è un ritorno alle "fonti" del cristianesimo

Ha anche una dimensione ecumenica: l'abbraccio con il Patriarca di Costantinopoli pone fine alla freddezza tra cattolici e ortodossi che dura dal Concilio di Firenze del 1442

Seconda intersessione 1963-1964 (cont.)

13 gennaio - Consiglio per l'attuazione della costituzione liturgica (presidente card. Lercaro, non il prefetto della congregazione dei riti)

Indicazioni che orientano la ricezione e l'attuazione della novità conciliare

6 agosto 1964 - Enciclica "Ecclesiam suam"

L'attenzione è focalizzata sulla concezione di Chiesa e sulle relazioni della Chiesa col mondo contemporaneo

Istituiti **due nuovi Segretariati nella Curia per il dialogo:**

con i "fratelli separati" (dialogo ecumenico)

con i credenti delle religioni non-cristiane (dialogo interreligioso)

con i non credenti

Terzo periodo 1964

Arrivano al Concilio anche i delegati del patriarcato di Costantinopoli Paolo VI, nella ricerca della massima unanimità, si avvicina alla Curia evitando così che si allei alla minoranza conciliare, spaccando in due l'episcopato

Emergono le debolezze (carattere composito, cultura europea) della maggioranza conciliare accanto alla determinazione nel portare avanti i lavori

La ricerca dell'unanimità a tutti i costi (su pressante richiesta del papa che vuole evitare la frattura nella chiesa post-conciliare) porta a sfumare verso una linea più morbida le proposizioni più coraggiose e più coerenti con l'indirizzo generale del concilio

Terzo periodo 1964 (cont.)

Si riprende la discussione sugli schemi:

De Ecclesia: nella discussione e nella votazione domina il desiderio di Paolo VI di giungere alla unanimità
Opposizioni per l'inserimento di Maria nell'ultimo capitolo, invece che in un pronunciamento proprio

De Episcoporum munere:

Nella discussione emerge con chiarezza il problema dei testi più normativi ed applicativi di restare aderenti agli orientamenti dottrinali del testo sulla Chiesa

Schema sulle chiese orientali

sforzo di coordinarlo al testo sull'ecumenismo
molti non vogliono una trattazione specifica sulle chiese orientali

Momenti di grave tensione: la "Settimana nera"

Si ha l'impressione che si voglia rallentare il rinnovamento proposto dal concilio limitandone le capacità di iniziativa

LO SVOLGIMENTO DEL CONCILIO 1962-1965



Terzo periodo 1964 (cont.)

De Ecclesia cap.3: la struttura gerarchica della chiesa: i padri lo ricevono con allegata la “**Nota explicativa praevia**” di mano papale.

La nota si presenta come l’interpretazione dei rapporti del Collegio episcopale-Papa proposta ai padri dalla commissione teologica prima della votazione. Il papa vuole tenere conto degli orientamenti della minoranza per attenuare le formulazioni conciliari e consentire così un voto all’unanimità

La nota si presenta come un collage degli interventi in concilio della minoranza

De Oecumenismo: l’assemblea viene informata che sono state introdotte d’autorità alcune modifiche (tese a sfumare il testo): l’assemblea ora può solo rifiutare per intero lo schema oppure approvarlo rinunciando a discutere le modifiche

Discorso di Chiusura: Paolo VI rende pubblica la decisione di conferire a Maria il titolo di “Madre della Chiesa”, contro il parere della maggioranza dell’assemblea

21 novembre – Sessione conclusiva

Terzo periodo 1964 (cont.)

Approvazione dei documenti:

LUMEN GENTIUM - Costituzione dogmatica sulla Chiesa

Approvazione a larga maggioranza che premia la fermezza con cui la maggioranza dei padri ha sostenuto l'ecclesiologia rinnovata e la paziente opera di mediazione di Paolo VI

Unitatis redintegratio (ristabilimento dell'unità) - Decreto sull'ecumenismo

Il Cattolicesimo esce dal lungo periodo di disimpegno nel ricostituire l'unità della Chiesa voluta da Cristo

Orientalium ecclesiarum - Decreto sulle chiese orientali

Sopravvissuto ai vari tentativi di eliminarlo
Valorizza la specificità delle Chiese orientali unite a Roma come Chiese locali dotate di legittime varietà a livello liturgico, istituzionale e disciplinare

Terza intersessione 1964-1965

Intenso lavoro delle Commissioni impegnate nella rielaborazione di molti testi. Il concilio si deve chiudere

Gli schemi rielaborati vengono inviati per tempo ai Padri perché possano assimilarli in vista delle votazioni finali

La Riforma Liturgica:

7 marzo 1965: celebrazione della messa secondo il rito rinnovato (molte parti in lingua volgare ed altare girato verso il popolo)

**Le reazioni alla riforma liturgica mettono in luce
caratteristiche e difficoltà della ricezione del concilio**

Quarto periodo 1965

14 settembre apertura. Paolo VI:

annuncio della **visita alle Nazioni Unite** per perorare la causa della pace. Il papa parte il 4 ottobre a concilio aperto

La visita è anche una ratifica

dell'importanza dell'ONU: via obbligata della pace per la comunità delle nazioni. Il Papa ritorna a Roma da trionfatore

Discorso di straordinaria risonanza

La chiesa chiede di poter servire il mondo in ciò che è in grado di fare ed al mondo non chiede nulla: la chiesa si presenta come esperta in umanità e pone questa qualità a servizio del mondo

decisione di dare vita al **Sinodo dei vescovi** (organismo periodico ma non permanente, consultivo ma non deliberante): è

definitivamente accolta la tesi conciliare della condivisione tra i vescovi in unione col papa della guida della Chiesa universale

non è una decisione del Concilio, ma un **Motu Proprio** del Papa

Quarto periodo 1965 (cont.)

Lavori a ritmo frenetico

Scopo del Concilio è quello di arrivare a pronunciarsi su tutti gli argomenti ancora in sospeso, a prezzo anche della rinuncia ad ulteriori approfondimenti.

Le grandi quantità di emendamenti, spesso contraddittori, costringono le commissioni a comporre testi di compromesso, teologicamente deboli

Bloccata l'iniziativa (su cui anche Paolo VI aveva riserve) di canonizzare in Concilio Giovanni XXIII

Quarto periodo 1965 (cont.)

Approvazione dei documenti:

Christus Dominus (Cristo Signore) - Decreto sui vescovi

Scopo: sviluppare in senso pratico i principi della teologia dell'episcopato sanciti nella Lumen Gentium

Perfectae Charitatis (La carità perfetta) - Decreto sulla vita religiosa

Scopo: linee di attuazione degli enunciati della Lumen Gentium

Optatam totius (L'auspicato rinnovamento) - Decreto sulla formazione sacerdotale

Gravissimum educationis (L'estrema importanza) - Dichiarazione sull'educazione cristiana

Nostra Aetate (Nel nostro tempo) - Dichiarazione sulle religioni non cristiane

Svolta importante nell'attitudine cattolica verso le altre religioni e l'ebraismo in particolare

Cade la legittimazione teologica dell'antisemitismo

Quarto periodo 1965 (cont.)

DEI VERBUM - Costituzione dogmatica sulla Parola di Dio

Portata teologica e pastorale eccezionale

Centralità per la vita cristiana della Parola di Dio, contenuta nella Bibbia

Rapporto Scrittura e Tradizione: superata la enunciazione tridentina delle due fonti della rivelazione (contro Lutero: "sola Scriptura"), si afferma che la chiesa "attinge la certezza su tutte le verità rivelate non dalla sola Scrittura"

Statuto unico della Scrittura e sua inerranza. Tuttavia il testo ha bisogno di una analisi attenta: **metodo storico-critico**

Economia della Rivelazione: la preparazione a Cristo, pienezza della Rivelazione, ha la sua radice nella storia della salvezza narrata nell'AT

Apostolicam actuositatem (L'attività apostolica) - Decreto sull'apostolato dei laici

Il decreto resta impermeabile alla visione di chiesa formulata nella Lumen Gentium , centrata sul "popolo di Dio" e non sul "laicato"

LO SVOLGIMENTO DEL CONCILIO 1962-1965



Quarto periodo 1965 (cont.)

Dignitatis humanae (L'umana dignità) - Dichiarazione sulla libertà religiosa

Profondamente innovativa dell'atteggiamento cattolico moderno
"La verità non si impone che in forza della stessa verità"

Ad Gentes - Decreto sulle missioni

Presbyterorum ordinis (L'ordine dei preti) - Decreto sul sacerdozio

GAUDIUM ET SPES - Costituzione pastorale sulla presenza della Chiesa nel mondo contemporaneo

L'unico testo elaborato completamente durante il concilio
"Pastorale": sulla base dei principi dottrinali, costituzione intende esporre l'atteggiamento della chiesa in rapporto al mondo d'oggi

7 dicembre - Sessione conclusiva

Reciproca remissione delle scomuniche del 1054 tra Costantinopoli e Roma

8 dicembre - Celebrazione conclusiva

Lettura dei "messaggi all'umanità"
ai Padri conciliari, ai governanti, agli uomini di pensiero e di scienza, agli artisti, alle donne, ai lavoratori, ai poveri, ai malati ed a tutti coloro che soffrono, ai giovani

LA RICEZIONE DEL CONCILIO DA PARTE DELLE CHIESE E DEI CREDENTI



Pontificato di Paolo VI 1963-1968

Si avvia il processo di ricezione del Concilio
E' un periodo travagliato (ancora in corso)

RIFORMA (rinnovamento non aggiornamento) della Chiesa

DIALOGO con tutti

CRISI della FEDE

RIFORMA (rinnovamento non aggiornamento) della Chiesa

I testi conciliari sono "leggi quadro": vanno precisati con documenti applicativi

Il Papa istituisce organismi per l'applicazione dei decreti conciliari: c'è volontà che il concilio abbia un effettivo seguito, ma si sceglie una attuazione guidata dal centro (Curia Romana):

sinodo dei vescovi

conferenze episcopali

riforma della Curia

5 commissioni post-conciliari (scompaiono dopo qualche anno senza mai funzionare)

LA RICEZIONE DEL CONCILIO DA PARTE DELLE CHIESE E DEI CREDENTI



Riforma LITURGICA (cost. Sacrosantum Concilium)

13 gennaio 1964 - Consiglio per l'attuazione della costituzione liturgica
(presidente card. Lercaro, non il prefetto della congregazione dei riti!)

Principi:

migliorare la partecipazione dei fedeli (la liturgia è l'atto principale della comunità cristiana)

uso delle lingue volgari solo per alcune parti della liturgia

principio dell'inculturazione: adattamento della liturgia all'indole ed alla cultura dei popoli

Ma la ricezione fu più veloce (le conferenze episcopali hanno larga autonomia). 1965 in Francia tutta la messa è in volgare

1967 Paolo VI approva la traduzione di tutto il canone della messa in sostituzione del Messale Romano di Pio V (tridentino)

Celebrante rivolto all'assemblea; semplificazione dei gesti del celebrante

LA RICEZIONE DEL CONCILIO DA PARTE DELLE CHIESE E DEI CREDENTI



Riforma LITURGICA (cont.)

Reazioni:

abbandonare la lingua universale crea frammentazione e perdita di senso della sacralità del mistero

le traduzioni sono state affrettate

movimento integrista di Mons. LEFEBVRE (della minoranza conciliare):
dopo la consacrazione di 4 vescovi senza il consenso del papa,
scomunica e comunità scismatica

la contestazione della riforma liturgica è solo il punto di partenza di una globale contestazione del concilio

LA RICEZIONE DEL CONCILIO DA PARTE DELLE CHIESE E DEI CREDENTI



Riforma della CURIA, il governo centrale della Chiesa

(Paolo VI non aveva voluto che se ne occupasse il concilio)

Fine '500, Sisto V (post-Trento): la Curia assume la fisionomia attuale (congregazioni = ministeri)

1870 Pio X (post-Porta Pia): le congregazioni per il governo temporale non hanno più senso

1967 costituzione Regimini Ecclesie Universe

Riforma della Curia secondo i principi del Concilio: è necessario adattare la Curia alle necessità del mondo moderno

1988 Giovanni Paolo II: ultima riforma

LA RICEZIONE DEL CONCILIO DA PARTE DELLE CHIESE E DEI CREDENTI



Riforma della CURIA (cont.)

Principi:

- associare di più la chiesa universale all'azione della Curia:
- nei dicasteri Vescovi diocesani (principio conciliare della collegialità)
- internazionalizzazione (la Curia era prevalentemente italiana)
- S. Ufficio (congregazione istituita nel 1540 alla vigilia del concilio di Trento per contrastare la riforma protestante) > cambia nome in Congregazione per la Dottrina della fede: non ha carattere inquisitivo ma di orientamento
- Soppressione della congregazione dell'Indice (censura)
- Pontificio Consiglio per i laici
- La Segreteria di Stato assume un ruolo centrale: coordinamento di tutte le attività della Curia

LA RICEZIONE DEL CONCILIO DA PARTE DELLE CHIESE E DEI CREDENTI



Riforma del CONCLAVE (molto discussa):

Esclusione dei cardinali ultra-ottantenni

Max 120 cardinali elettori

L'istituzione del Sinodo dei vescovi e la larga autonomia delle Conferenze Episcopali relativizzano la funzione del sacro Collegio che, tuttavia, conserva la funzione fondamentale di eleggere il papa (non è una elezione democratica a suffragio universale)

1965 Sinodo dei vescovi (organismo periodico ma non permanente, consultivo ma non deliberante): è definitivamente accolta la tesi conciliare della condivisione tra i vescovi in unione col papa della guida della Chiesa universale. Collegio dei Vescovi, successore del collegio degli apostoli (ma solo se resta sotto l'autorità del Papa)
Non è una decisione del Concilio, ma un Motu Proprio del Papa

LA RICEZIONE DEL CONCILIO DA PARTE DELLE CHIESE E DEI CREDENTI



DIALOGO con tutti

(DIALOGO era stata la parola chiave del Concilio)

6 agosto 1964 - Enciclica "Ecclesiam suam"

L'attenzione è focalizzata sulla concezione di Chiesa e sulle relazioni della Chiesa col mondo contemporaneo (enciclica programmatica)

Istituiti **due nuovi Segretariati nella Curia** per il dialogo:

con i "fratelli separati" (**dialogo ecumenico**)

con i credenti delle religioni non-cristiane (**dialogo interreligioso**)-
dich. Nostra Aetate

con i non credenti – Costituzione pastorale Gaudium et Spes

LA RICEZIONE DEL CONCILIO DA PARTE DELLE CHIESE E DEI CREDENTI



DIALOGO con tutti (cont.)

Dialogo ecumenico

L'immediato post-Concilio è caratterizzato da iniziative di contatto con:

- **Chiese ortodosse** – “Chiese sorelle” : dialogo più difficile anche se le posizioni dottrinarie sono più vicine
- **Chiese protestanti** - “Comunità separate” – Dei Verbum: ricentratura sulla Scrittura

Cost. Lumen Gentium:

la chiesa di Cristo **SUSSISTE** nella Chiesa cattolica, ma non si esaurisce in essa

Decreto Unitatis Redintegratio:

Elementi di santificazione ed ecclesialità sono anche in altre comunità che si riconoscono nella fede in Cristo; le VERITA' non sono tutte della stessa importanza: c'è un nucleo che può essere comune a tutti quelli che si riconoscono in Cristo

Il Cattolicesimo esce dal lungo periodo di disimpegno nel ricostituire l'unità della Chiesa voluta da Cristo (aspettare il “ritorno” dei separati)

LA RICEZIONE DEL CONCILIO DA PARTE DELLE CHIESE E DEI CREDENTI



DIALOGO con tutti (cont.)

Dialogo interreligioso

EBREI

- **Nostra Aetate (Nel nostro tempo) - Dichiarazione sulle religioni non cristiane**
- Svolta importante nell'attitudine cattolica verso le altre religioni e l'ebraismo in particolare
- Riconosciuto il legame di origine tra **AT ed NT**: si raccomanda la mutua conoscenza
- L'Alleanza con il popolo di Israele non è mai stata revocata
- Cade la legittimazione teologica dell'antisemitismo
- **Opposizioni:**
- Le chiese orientali non vogliono che parlare degli ebrei possa essere scambiato con un sostegno allo Stato di Israele: si allarga il documento anche alle altre religioni non cristiane
- la minoranza non vuole superare il tradizionale antiggiudaismo
- terzo mondo: l'antigiudaismo è un problema europeo, non della chiesa

LA RICEZIONE DEL CONCILIO DA PARTE DELLE CHIESE E DEI CREDENTI



DIALOGO con tutti (cont.)

Dialogo interreligioso (cont.)

EBREI (cont.)

- **Contesto**: anni '60 si prende consapevolezza della tragedia della Shoah
- 1961 cattura, processo ed esecuzione di Eichmann a Gerusalemme
- 1963 opera teatrale "il VICARIO" inizia la questione sul "silenzio" di Pio XII Paolo VI (sostituito alla Segreteria di Stato durante la guerra) rende pubblici i documenti del periodo bellico
- **Antisemitismo**: nasce nell'800 come odio alla razza ebraica
- La Chiesa deplora l'odio razziale
- **Antigiudaismo**: è una posizione presente nella Chiesa fin dai Padri e si inasprisce nel tempo (ghetti)
- **Odio alla religione ebraica** (popolo deicida)
- Ma per la Chiesa un ebreo convertito è cristiano

LA RICEZIONE DEL CONCILIO DA PARTE DELLE CHIESE E DEI CREDENTI



DIALOGO con tutti (cont.)

Dialogo interreligioso (cont.)

MUSULMANI

- **Nostra Aetate (Nel nostro tempo) - Dichiarazione sulle religioni non cristiane**
- La chiesa li considera con stima (unico dio trascendente, venerazione per Maria e Gesù profeta)
- Ma il Corano non è testo ispirato (come AT-NT)
- Parte poco sviluppata: l'Islam non è ancora un problema

LA RICEZIONE DEL CONCILIO DA PARTE DELLE CHIESE E DEI CREDENTI



DIALOGO con tutti (cont.)

Dialogo con i non-credenti (ateismo/comunismo)

Il concilio si celebra in piena guerra fredda

1937 Pio XI Divini Redemptoris – condanna del Comunismo ateo (“intrinsecamente perverso”)

(in LATINO: al contrario di Nazismo e Fascismo, il Comunismo sembra un pericolo internazionale)

Gaudium et Spes - Costituzione pastorale sulla presenza della Chiesa nel mondo contemporaneo

Non c'è una nuova condanna del Comunismo: sebbene i padri siano di questo avviso, prevale l'indirizzo di Giovanni XXIII (discorso di apertura): misericordia, non nuovi anatemi!

LA RICEZIONE DEL CONCILIO DA PARTE DELLE CHIESE E DEI CREDENTI



CRISI della FEDE

Gli anni '60 sono un periodo di profonda crisi:

Crisi della FEDE: non si sa più cosa si deve credere

Crisi dell'AUTORITA' del Magistero ('68: crisi di tutte le autorità)

Crisi delle VOCAZIONI: necessario ridefinire il ruolo del sacerdozio
nella società moderna

IL CONCILIO VATICANO II



BIBLIOGRAFIA

Giuseppe Alberigo: Breve Storia del Concilio Vaticano II

Soc. Editrice il Mulino, Bologna, Universale Paperbacks, 2005

Philippe Chenaux: Storia della Chiesa II

Dispense del corso alla Pontificia Università Lateranense

I DOCUMENTI DEL CONCILIO



4 COSTITUZIONI

- **SACROSANTUM CONCILIUM** - Costituzione sulla liturgia
- **LUMEN GENTIUM** - Costituzione dogmatica sulla Chiesa
- **DEI VERBUM** - Costituzione dogmatica sulla Parola di Dio
- **GAUDIUM ET SPES** - Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemp.

9 DECRETI

- **Christus Dominus** (Cristo Signore) - Decreto sui vescovi
- **Perfectae Charitatis** (La carità perfetta) - Decreto sulla vita religiosa
- **Optatam totius** (L'auspicato rinnovamento) - Decreto sulla formazione sacerdoti
- **Presbyterorum ordinis** (L'ordine dei preti) - Decreto sul sacerdozio
- **SCHEMA XIII > Apostolicam actuositatem** (L'attività apostolica) - Decreto sull'apostolato dei laici
- **Inter Mirifica** (tra le meraviglie) - Decreto sui mezzi di comunicazione sociale
- **Unitatis redintegratio** (ristabilimento dell'unità) - Decreto sull'ecumenismo
- **Orientalium ecclesiarum** - Decreto sulle chiese orientali
- **Ad Gentes** - Decreto sulle missioni

3 DICHIARAZIONI

- **Nostra Aetate** (Nel nostro tempo) - Dichiarazione sulle religioni non cristiane
- **Dignitatis humanae** (L'umana dignità) - Dichiarazione sulla libertà religiosa
- **Gravissimum educationis** (L'estrema importanza) - Dichiarazione sull'educazione cristiana